



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

EUSTACHIO NICOLETTI

26 OTTOBRE 2021

Che Basilicata vogliamo? Economia, ambiente e società: i tre pilastri dello sviluppo per la Basilicata

LA FORTE OPPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE LUCANA all'ipotetica localizzazione del Sito Unico di Scorie Radioattive in questa regione non si basa su principi identitari o egoistici, né può essere derubricata a posizione barricadere, nonostante la regione abbia subito e continui a subire i rischi e gli impatti ambientali del nucleare.

La Sogin che ha redatto la carta è la stessa società che ha assunto la gestione dell'ITREC (impianto di trattamento e rifabbricazione elementi di combustibile, realizzato tra gli anni '60 e '70) di Trisaia di Rotondella per effettuare:

1. I lavori della smantellamento degli impianti e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi;
2. 200 fusti con rifiuti a media radioattività nel 1975 inglobati nel monolite dove nel 2015, durante lo smantellamento, si è registrato un episodio di contaminazione delle falde;

Che Basilicata vogliamo?

Non si vuole mettere in discussione l'AUTOREVOLEZZA DEGLI ESPERTI CHE HANNO REDATTO LA CARTA CNAPI.

Allo stesso tempo nessuno può dubitare della capacità del popolo lucano e del territorio della Basilicata di perseguire il principio della solidarietà nazionale perché sono esempi:

- 1. Le estrazioni petrolifere che soddisfano il 10% del fabbisogno energetico nazionale;**
- 2. La distribuzione di acqua dagli invasi locali alle regioni contermini;**
- 3. Lasciti nucleari.**

Che Basilicata vogliamo?

Si discute della **VISIONE** di un **TERRITORIO** che viene avanti per la costruzione dell'idea politica e dell'indirizzo economico per giocare il futuro e porre le basi nelle scelte del presente è rappresentato dalla:

1. **La consapevolezza ambientale, sociale ed economica;**
2. **Superare le contraddizioni e delle sprecate occasioni di sviluppo che si è tradotta in sradicamento economico e in un disallineamento tra consumo di energie sociali e depauperamento delle energie ambientali;**
3. **Una industrializzazione indotta e con compensazioni temporanee che ha lasciato solo macerie ambientali, sociali ed economiche senza invertire il trend degli indici di inquinamento, desertificazione, emigrazione e depauperamento dei servizi primari.**

Che Basilicata vogliamo?

Oggi la Basilicata è un territorio che vuole autodeterminarsi compiendo con le proprie azioni il proprio destino economico, sociale e territoriale in chiave sostenibile e consapevole.

Queste alcune traiettorie importanti:

1. L'università della Basilicata;
2. Politiche regionali legate ai fondi UE;
3. Centri di ricerca e di sperimentazione in campo agricolo;
4. Rilancio delle Aree interne (progetto SNAI);
5. Il Turismo che sfrutta:
 - Il riconoscimento di Matera CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019;
 - le coste (metapontino e maratea);
 - La certificazione di sette comuni come “Borghi più belli d'Italia”;
 - Il 22,8% della superficie regionale composto da aree verdi protette;
 - I Sassi e il parco delle chiese rupestri, la Foresta di Cozzo Ferriero nel Parco nazionale del Pollino inseriti nella lista dell'UNESCO;
 - Il Cinema con le produzioni italiane e internazionali che sfruttano l'elevato scenario paesaggistico;
6. l'agroalimentare con l'ortofrutta del metapontino, il distretto del vino del Vulture, pistacchio e nocciola della collina materana

Che Basilicata vogliamo?

Il territorio della Basilicata presenta caratteristiche morfologiche, geomorfologiche, litologiche, di geomeccanica, di idrogeologia e sismologia nonché peculiarità archeologiche, rurali, agricole, faunistiche e di rilievo paesaggistico che nell'indagine della CNAPI non sono state sufficientemente approfondite.

LA DOMANDA è: che BASILICATA vogliamo ? Quale paradigma economico e sociale adottare?

- **Passivo, verticale, calato dall'alto, adattativo di economia, non propria, legato al deposito di scorie nucleari e alla sua percezione negativa;**
- **Oppure, rigenerativo, orizzontale, di beni e prodotti relazionali che sviluppi una infrastruttura connettiva tra capitali sociali, economici e ambientali ?**

IL FUTURO SI GIOCA A QUESTO BIVIO: BASILICATA TERRA AUTENTICA O BASILICATA TERRA DI SCORIE

Tanto in coerenza con il Documento delle Osservazioni Tecnico-Scientifiche” (DOTS) – febbraio 2021 della Regione Basilicata come risultato del lavoro intrapreso, di coordinamento delle istanze e condivisione degli intenti unitamente alla vicina Regione Puglia cointeressata.